Questo progetto prevede perciò la formazione di
un *grande parco urbano centrale,*
di complessivi 450.000 metri quadrati, pari a un nuovo reale standard di 1 metro quadrato *nel centro della città* ogni 3 milanesi.

(i Giardini Pubblici hanno la dimensione di 160.000 metri quadrati, il Parco Sempione di 430.000).

AWbzzfasc.18.1

IL PROGETTO

Queste potenzialità si presentano come un'occasione straordinaria per la città di Milano perchè permettono:
* la ricostruzione del sistema del *paesaggio urbano* di verde ambientale storico:
boschetti/giardini pubblici/bastioni/Arena/parco Sempione
* la formazione di un grande *parco urbano di tipo centrale* costituito dal sistema: *piazza della Repubblica/via Vittor Pisani/piazza Duca d'Aosta* per complessivi 130.000 metri quadrati, possibile grazie alla riqualificazione della mobilità, cioè del sistema dei trasporti pubblici con la riorganizzazione gerarchica della viabilità (il che implica la possibilità della *ricostruzione funzionale e paesaggistica del tratto degli antichi bastioni).*
Questo grande *parco urbano* porterà in via Vittor Pisani la vita che i soli manufatti edilizi hanno ad oggi escluso: la continuità dei portici - percorso protetto lungo il parco - farà gravitare sull'area verde nuove funzioni specifiche al generale progetto di riqualificazione urbana. Una dimensione microrubanistica di tipo *surreale,* per un brano centrale del tessuto urbano storico, che dichiara una scelta ambientale innovativa.

LA PROPOSTA INTEGRATIVA

** Nello scenario integrativo dell'eliminazione della *stazione centrale di testa* nel sistema ferroviario milanese la proposta progettuale si amplia grazie alla nuova potenzialità per:
** la formazione*di un sistema dei servizi pubblici* nell'ex Stazione Centrale *(parcheggi ed altri servizi in tutte le* ***vastissime aree interrate*** *anche nella forma di park and ride di penetrazione urbana; strutture per il ristoro, per lo shopping e per le attività museografiche e spettacolari)* per complessivi 30.000 metri quadrati fuori terra: una *town hall* urbana per la direzionalità nord/est del territorio milanese
** l'organizzazione di una *grande serra (glasshouse, palm house, winter garden, green house, conservatory, serre, jardin d'hiver, Glashaus, Wintergarten, Warmhaus, Treibhaus, Gewächaus, Palmhaus, invernáculo, invernadero)* ***nell'area coperta delle gallerie*** per circa 70.000 metri quadrati: un grande spazio anche per la ***produzione di energia ambientale,*** luogo di produzione continua vivaistica al servizio delle esigenze pubbliche, di carattere sovraregionale
** la formazione di un *parco pensile* organizzabile sull'attuale sede del fascio di binari per circa 250.000 metri quadrati, anch'esso luogo - anche - di produzione vivaistica e di eccezionale habitat animale in particolare per l'avifauna ***(così come all'inizio del secolo scorso la formazione napoleonica del Parco di Monza, la grande*** ménagerie ***della "città Lombardia", serviva anche alla produzione di alberi*** *"necessari per le piantaggioni sui sentieri, e sulle strade per l'abbellimento de' giardini pubblici del Regno").*

LA SCENA PROGETTUALE

La *scena progettuale* identificata nel *bando di concorso* è un *paesaggio urbano* mai consolidatosi nel tempo.

La sua storia è recente: da mezzo secolo, con l'arretramento della Stazione Centrale, questo brano del tessuto urbano non ha trovato una sua identità socioeconomica, costretto da due arterie storiche di forte vitalità, via Fabio Filzi, l'antica Ponte Seveso, e corso Buones Ayres, l'antico corso di Porta Orientale.
Ancora oggi vetrine senza negozio retrostante comunicano ai pedoni del portico di via Vittor Pisani che la commercializzazione dei beni esposti avviene nelle arterie trasversali di corso Buones Ayres.

L'obiettivo della *riqualificazione urbana* di questa parte della città deve essere perseguito all'interno della moderna cultura del *paesaggio urbano,* che è *sinergia* di funzioni socioeconomiche e di figurazione urbana.
Lo pseudoconcetto di *arredo urbano,* che implicitamente prevede un'affastellamento di oggetti prodotti in serie*(nella logica dell'oggetto d'uso)* in qualunque sito urbano, senza riferimento alla profonda diversificazione del *genius loci,* dimostrerebbe eloquentemente la sua *perniciosità* se applicato in questo sito.

La questione fondamentale di ogni riqualificazione urbana è connessa alla razionalizzazione della *mobilità*, l'insieme dei trasporti pubblici, della viabilità e del sistema del ricovero degli autoveicoli privati.
Questo progetto propone uno *scenario scientifico* di assetto di questa parte della città, che sottintende l'estensione generalizzata del metodo qui presentato, dal *macro* al *micro.*
Sul forte sistema dei trasporti pubblici *(passante ferroviario e ferrovia metropolitana, integrati dai mezzi di superficie)* è stata riorganizzata la viabilità, secondo il principio della *gerarchizzazione funzionale delle strade,* il che permette di eliminare la viabilità autoveicolare su via Vittor Pisani e la riduzione dei suoi attraversamenti: *nella logica dell'applicazione della strategia del realismo e dell'utilità funzionale e sociale.*

Nella planimetria di progetto alla scala 1:10.000 è inserita anche la *proposta integrativa,* relativa alla eliminazione della *stazione di testa* dell'attuale Stazione Centrale, la più significativa *potenzialità urbanistica* per la riqualificazione di questo settore della città. Studi urbanistici (da quelli critici di Giuseppe De Finetti coevi alla costruzione della Stazione, a quelli di diversi tecnici del sistema dei trasporti) hanno dimostrato l'attendibilità e la credibilità di questa *proposta integrativa:* nel concorso per la ristrutturazione dell'area della *Bicocca,* per esempio, molti qualificati urbanisti hanno previsto una soluzione analoga.

La storia di questa parte della città é stata caratterizzata da un'eccezionale sistema di verde ambientale *(Boschetti, Giardini Pubblici, continuità dei Bastioni alberati, i Giardini del Foro, la Piazza d'Armi alberata con l'inserimento dell'Arena)* **qui documentato con la riproduzione della *Pianta della città di Milano,* redatta dal *Corpo degli Astronomi di Brera* nel 1814.**

Per contrastare la distruzione di questo sistema, e la labilità della sua memoria, si propone una sostanziale ricostruzione di quella scena urbana, anche tramite la riformazione paesaggistica dei Bastioni, integrata dal nuovo insieme dei parchi urbani: dell'asse Duca d'Aosta - Repubblica, che sull'antico e nuovo paesaggio dei Bastioni s'innesta; e di quello pensile generato dalla grande serra.

Questo nuovo *paesaggio urbano* , all'interno della pregnanza della *scena botanica,* sarà l'oggettivo strumento della riqualificazione dell'area urbana, lo stimolo del rinnovamento delle attività socioeconomiche dei suoi abitanti.